

Italia, +60% alle spese militari in dieci anni: nel 2025 spenderà 32 miliardi

Nel 2025, per la prima volta nella storia, l'Italia supererà la soglia dei 30 miliardi di spesa per il settore bellico. La notizia arriva dall'[Osservatorio Milex](#) sulle spese militari, che, calcolatrice alla mano, ha esaminato il disegno di legge di bilancio, stimando un aumento della spesa militare di **oltre 2 miliardi** e arrivando al nuovo record di oltre 32 miliardi, segnando un incremento del 12% in dieci anni. Di questi, 13 miliardi andranno all'industria militare per **nuove armi**. Di preciso, l'Osservatorio ha condotto "un'analisi delle allocazioni relative alla sfera della Difesa e degli armamenti", giungendo così alla valutazione della spesa militare prevista per il prossimo anno. Come già [preannunciato](#), è alla Difesa, insomma, che sono destinati parte dei **fondi provenienti dai tagli** di tutti gli altri ministeri. Giusto qualche giorno fa era emerso che la prima vittima sarebbe stata il Fondo dell'Automotive: esso punta a sostenere la transizione alle auto elettriche, e scenderà **da un miliardo a 200 milioni l'anno**, con un risparmio per lo Stato di 3,7 miliardi nel prossimo quinquennio.

L'analisi dell'Osservatorio Milex parte dal bilancio del ministero della Difesa, che costituisce "il **punto di partenza di base per qualsiasi stima delle spese militari**", e ammonta a 31,295 miliardi di euro. A questa cifra vanno sottratte le voci di spesa con scopi differenti da quelli militari e aggiunte quelle esterne al Ministero con scopi militari. Dalle tabelle dell'Osservatorio, emerge come la **spesa totale per il personale** ammonti a un totale di oltre 11,7 miliardi di euro, che comprendono anche i carabinieri impiegati in missioni all'estero. Il totale delle voci non operative, come quelle di natura gestionale e amministrativa, è di 2,6 miliardi di euro, i fondi provenienti dal **ministero delle Imprese e del Made in Italy** valgono 3,2 miliardi, le **missioni internazionali** contano 1,21 miliardi, e **i fondi pensionistici** ammontano a 4,5 miliardi.

Ultima, ma non meno importante, la voce di spesa relativa agli **investimenti per nuovi sistemi d'arma**, particolarmente in crescita: per i "programmi di ammodernamento e rinnovamento degli armamenti, ricerca, innovazione tecnologica, sperimentazione e procurement militare" vengono stanziati **2,6 miliardi**, mentre a "pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari e infrastrutturali" saranno indirizzati **7,1 miliardi**. Tutte queste voci, sommate, arrivano a oltre **32 miliardi di euro** in spese militari dirette. Se a questa cifra si aggiungono poi le spese indirette, relative ai costi ed investimenti (dentro e fuori bilancio Difesa) per basi militari, e alle quote di compartecipazione per spese di natura militare in ambito UE - entrambe pari a circa mezzo miliardo -, si arriva a un totale di spese militari dirette e indirette di oltre **33 miliardi di euro**. La somma complessiva di queste voci porta ad una valutazione - secondo la metodologia Milex - della spesa militare italiana diretta per il 2025 a 32.023 milioni di euro, ulteriore record storico con un aumento del 12,4% rispetto al 2024 (+3,5 miliardi in un

Italia, +60% alle spese militari in dieci anni: nel 2025 spenderà 32 miliardi

anno) e del 60% sul decennio (rispetto alla spesa valutata da MilEx per il 2016 di 19.981 milioni di euro (a valori correnti))

La spesa militare in Italia è **in crescita da anni**. Durante il suo mandato, il governo Meloni ha [aumentato la spesa per la difesa](#), nonché per l'acquisto di [aerei](#) e [carri armati](#). In generale, anche gli esecutivi precedenti avevano incrementato l'[esportazione di armamenti](#), così come la [spesa militare](#). Questo aumento di investimenti, produzione, esportazione, e acquisto nel settore bellico risulta pienamente in linea con le richieste della **NATO, dell'UE, e di Draghi**. L'Alleanza Atlantica ha infatti [raccomandato](#) agli Stati di arrivare a spendere più del 2% del PIL nel settore militare, l'Unione Europea si sta muovendo per la costruzione di un [piano di difesa comune](#), mentre il "[Rapporto Draghi](#)" consiglia molto caldamente di riservare [più fondi e meno burocrazia](#) al settore delle armi.

[di Dario Lucisano]